Netta risposta dell'URSS alla manovra della FIFA

«Non possono imporci uno stadio-lager bagnato di sangue»

La stampa sovietica stigmatizza duramente il vergognoso atteggiamento del massimo organo calcistico, schieratosi dalla parte dei golpisti cileni

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7.

«*Uno stadio bagnato dal sangue non può essere un campo da gioco*»: con questo titolo il giornale sportivo *Sovietski Sport* pubblica oggi echi e notizie che si riferiscono alla decisione presa dalla Federazione calcistica dell'URSS di rifiutarsi di giocare con il Cile nello stadio di Santiago, trasformato dai golpisti di Pinochet in un lager nazista.

Da parte sovietica (la stampa riferisce ampiamente le mozioni di solidarietà giunte dagli ambienti democratici di ogni parte del mondo e dalle organizzazioni sportive della Jugoslavia, Ungheria, RDT, Polonia, Bulgaria) si sottolinea che il gesto della FIFA — di stabilire cioè che il campo da gioco sia quello di Santiago — va contro ogni regolamento civile per il fatto che avvalora una tesi insostenibile e da una validità alla decisione dei ministri cileni di adibire un campo di football a luogo di tortura e repressione. La protesta sovietica è in tal senso netta. Gli ambienti sportivi sono infatti più che mai convinti di essere dalla parte della ragione e di avere la solidarietà di tutti gli sportivi del mondo che — vedendo nel calcio e in qualsiasi altra competizione atletica un momento di amicizia e di fraternità — non potrebbero assistere ad uno spettacolo agonistico in un luogo che è stato teatro di morte.

Sempre negli ambienti sovietici si fa notare che il comportamento della FIFA in tutta la questione è stato estremamente grave. Si ricorda a tal proposito che subito dopo il colpo di Stato la Federazione calcistica sovietica indirizzò alla FIFA una lettera facendo presente la situazione e sottolineando che la compagine cilena avrebbe giocato a Mosca in quanto squadra rappresentativa del popolo cileno e non della Giunta, ma che, successivamente, la squadra sovietica non avrebbe mai accettato di giocare nel campo insanguinato di Santiago. Avrebbe invece accettato di giocare in qualsiasi altra capitale. La FIFA, a quanto risulta, credendo di aggirare la protesta nominò una «*commissione d'inchiesta*» che, recatasi nel Cile per «*verificare le condizioni del campo*», riferì che «*tutto era in ordine*» e che la partita poteva avere luogo in quanto il campo era «*agibile*».

Di fronte a questa ignobile affermazione gli organismi sovietici, come è noto, hanno deciso di ribadire la loro posizione facendo comunque presente alla FIFA che potevano essere trovate soluzioni alternative come già avvenuto per l'Irlanda. La FIFA invece ha abbracciato la posizione cilena adottando una decisione che la stampa di Mosca definisce «*vergognosa e provocatoria*». Comunque qui nell'URSS non vi è scoraggiamento: «*Se la FIFA ha voluto lasciare fuori la nostra compagine* — è questo il parere degli sportivi — *vuol dire che si trova bene in compagnia dei golpisti cileni. Dalla nostra parte c'è l'orgoglio di sentirsi sportivi impegnati in una battaglia comune per la pace e l'amicizia, contro i fascisti che opprimono il Cile*».

Carlo Benedetti

L'ENARS-US. ACLI chiede l'intervento di Franchi in favore dell'URSS

L'ENARS-US. ACLI in merito alla recente decisione della FIFA di escludere l'Unione Sovietica dai Campionati del Mondo per il rifiuto che essa ha avanzato di effettuare nello stadio-lager di Santiago, la partita con il Cile, ha diramato il seguente comunicato:

«I recenti avvenimenti relativi allo svolgimento dei Campionati del Mondo di calcio dimostrano ancora una volta, nonostante le tragiche giornate delle Olimpiadi di Monaco, che permane nel mondo dello sport una anacronistica concezione di neutralità, come se il fenomeno sportivo fosse una espressione astratta e avulsa dai problemi sociali e politici che i popoli di ogni paese sono costretti ad affrontare quotidianamente.

«A questo proposito l'ENARS-US. ACLI mentre manifesta il suo apprezzamento per la decisione presa dall'Unione Sovietica di non giocare a Santiago, invita il Presidente dell'UEFA Antonio Franchi a intervenire presso la FIFA perchè sia revocata una decisione che contrasta con ogni elementare senso morale e civile e con il vastissimo movimento di solidarietà che il popolo italiano ha manifestato in questi mesi nei confronti della tragedia cilena.

«L'ENARS-U.S. ACLI facendosi interprete dei sentimenti dei propri iscritti invita inoltre i dirigenti sportivi e gli atleti delle squadre nazionali finaliste alla coppa del mondo ad associarsi alle pressioni nei confronti degli organismi internazionali per indurre la FIFA a ritornare sulle sua decisioni».

Nei giorni scorsi un invito a «intervenire decisamente sulla FIFA perché ritorni sulle sue decisioni contrarie ad ogni senso morale e sociale» era stato rivolto al presidente Franchi dall'ARCI-UISP.

La Federazione polacca chiede che la FIFA riveda la sua decisione

VARSAVIA, 7

Il rifiuto da parte della FIFA di accogliere la richiesta sovietica di giocare in campo neutro la partita di ritorno con il Cile per i mondiali di calcio ha indignato gli ambienti sportivi di Polonia. La Federazione calcistica polacca ha espresso in un comunicato ufficiale il suo «*profondo rincrescimento*» per la mancata accettazione «*della proposta sovietica e delle sue motivazioni*». Ricordando come l'opinione pubblica di tutto il mondo sia informata della situazione politica cilena e del fatto che lo stadio di Santiago è stato trasformato in un campo di concentramento, la Federazione polacca ha dichiarato di offrire «*pieno appoggio*» all'atteggiamento assunto da parte sovietica e di condividere l'opinione che l'incontro Cile-URSS non può essere giocato né a Santiago né in alcun altro stadio cileno.

«*La Federazione calcistica polacca* — conclude la dichiarazione — *auspica che la FIFA riesaminerà la possibilità di tenere l'incontro Cile-URSS in campo neutro e che la promozione alla fase finale della Coppa del mondo sarà decisa esclusivamente sul terreno sportivo*».

«Suddeutsche Zeitung»: perfettamente legittimo il rifiuto dell'URSS

BONN, 7.

Il giornale «Suddeutsche Zeitung» uno dei più autorevoli della RFT, definisce «*perfettamente legittimo*» il rifiuto della Federcalcio dell'URSS di incontrare la nazionale cilena nello stadio di Santiago, trasformato in campo di concentramento per migliaia di oppositori alla giunta militare.

Una certa preoccupazione regna fra i membri del Comitato organizzatore dei «mondiali», che non va confuso con la Commissione organizzativa della FIFA che ha preso la vergognosa decisione di imporre lo stadio di Santiago, determinando l'uscita dalla Coppa dell'URSS.

Si temono possibili «forfait» alla fase finale del torneo che si svolgerà appunto qui nella RFT e si ipotizzano possibili soluzioni fra le quali quella di ulteriori qualificazioni per ripescare qualcuna delle squadre sconfitte, onde fronteggiare in qualche modo lo scadimento dei «mondiali» anche sul piano economico.

Per quanto riguarda l'atteggiamento assunto dalla FIFA si fa notare che esso corrisponde all'art. 22, che prevede la sconfitta a tavolino e l'esclusione della squadra che non si presenti ad un incontro, ma si fa anche notare che costituiscono eccezione i «*casi di forza maggiore*» e che «*resta da vedere se la Commissione organizzativa della FIFA giudicherà che l'atteggiamento dell'URSS può rientrare nei casi di forza maggiore*». Un tentativo degli organizzatori tedeschi di premere sulla FIFA perchè torni sulla sua decisione offrendole nel contempo una scappatoia?

Vigorosa protesta dei cecoslovacchi

PRAGA, 7.

La federazione calcistica cecoslovacca ha oggi «protestato vigorosamente» contro la decisione della FIFA di fare disputare a Santiago la partita di ritorno delle eliminatorie dei campionati mondiali tra Cile e Unione Sovietica e ha chiesto che la partita venga giocata in campo neutro.

RDT e Ungheria invitano la FIFA a tornare sulle decisioni prese

BERLINO, 7.

Il presidente della Federcalcio della RDT, Helmut Riedel, con un telegramma inviato al presidente Rous ha chiesto che la FIFA torni sulle sue decisioni e scelga un campo neutro per Cile-URSS. Ne ha dato notizia il giornale sportivo «Sportecho», ma tutta la stampa si è schierata a sostegno della tesi sovietica protestando contro la decisione della FIFA di imporre per un incontro di calcio uno stadio dove «migliaia di patrioti cileni sono stati bestialmente torturati e uccisi».

Anche la Federcalcio ungherese ha chiesto alla FIFA di tornare sulle sue decisioni.

COPPA DELL'UEFA

La Lazio eliminata dall'Ipswich malgrado la vittoria per 4-2

Tentativo di invasione all'Olimpico sassaiola, picchiato l'arbitro, 4 feriti

Un discutibile rigore agli inglesi ha scatenato un'assurda reazione dei giocatori biancoazzurri; subito dopo si sono avuti sconsiderati episodi di violenza da parte di alcuni teppisti mentre tre tifosi tentavano di raggiungere l'arbitro (schiaffeggiato da Chinaglia) — Manganellate e bombe lacrimogene negli spogliatoi e fuori dello stadio

Un momento dei fattacci dell'Olimpico: un teppista lancia oggetti da sopra la rete di protezione del tunnel che porta agli spogliatoi mentre i giocatori stanno rientrando dal campo di gioco

LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (dall'80' Petrelli).

IPSWICH: Best; Mills, Harper (dal 44' Hammond); Morris, Hunter, Beattie; Hamilton, Viljoen, Woods, Whymark, Miller.

ARBITRO: Van Der Kroft (Olanda).

MARCATORI: a 45'' Garlaschelli, al 27' Chinaglia; nella ripresa al 29' Viljoen (rigore), al 38' Chinaglia (rigore), al 41', Chinaglia, al 45' Johnson.

Ieri sera all'«Olimpico», dove la Lazio affrontava, nel retour-match del secondo turno della Coppa UEFA, gli inglesi dell'Ipswich (all'andata l'Ipswich aveva vinto 4-0), è successo di tutto: arbitro colpito da Chinaglia con un calcio e uno schiaffo, guardalinee bersagliati da oggetti lanciati in campo, due tentativi di invasione prontamente sventati dai carabinieri con "fermo" dei tre esagitati tifosi, cariche della polizia e lancio di bombe lacrimogene fuori dello stadio, dopo il termine della partita, quattro feriti tra cui un carabiniere.

Tutto ha avuto inizio dopo che l'arbitro, l'alandese Van der Kroft, al 29' della ripresa ha assegnato un rigore per un presunto fallo di Oddi ai danni del centravanti inglese Woods, in piena area di rigore. I biancazzurri, che stavano conducendo per 2-0 e ai quali occorrevano 5 reti per superare il turno a patto di non subirne alcuna, hanno allora, salvo qualche eccezione (vedi Pulici, Facco e Re Cecconi) perso la testa protestando in maniera incivile contro l'arbitro. Il signor Van der Kroft è stato attorniato da un nugolo di giocatori: Chinaglia l'ha colpito con un calcio e uno schiaffo e il guardalinee di destra — dove si era verificato il «fallo» — che aveva tentato di portar man forte alla «giacca nera», era costretto ad indietreggiare perchè alcuni laziali lo avevano affrontato in maniera minacciosa.

Realizzato il rigore da Viljoen, tentativo di due spettatori della curva nord di invadere il terreno di gioco, subito sventato dai carabinieri, e, mentre in campo continuava la baraonda dei giocatori laziali che sembravano in preda ad un raptus distruttivo, con l'incolpevole Whymark inseguito prima da Oddi e poi da Frustalupi, per il fatto di aver esultato alla realizzazione del rigore (Frustalupi si scontrava anche con l'arbitro e finiva a terra). Re Cecconi, Pulici e Facco tentavano di riportare la calma e di far ragionare soprattutto Wilson e Frustalupi che apparivano i più esagitati.

Alla ripresa del gioco si aveva il lancio di bastoni e lattine di birra, cosa fatta rilevare all'arbitro dai due guardalinee. Wilson veniva ammonito per comportamento irriguardoso. Passavano soltanto 5' e un nuovo tentativo di invasione, da parte di uno spettatore isolato, si verificava dalla curva sud, ma anche questo esagitato veniva bloccato dai carabinieri, ma era chiaro che oramai l'andamento della partita era stato compromesso definitivamente. L'assegnazione poi di un rigore a favore della Lazio, per un banale fallo di ostruzione ai danni di Chinaglia da parte di Mills ed Hunter, scatenava ancor più le ire della platea.

Continuava il lancio di lattine in campo, mentre i carabinieri avevano il loro bel da fare nel fronteggiare gruppi di facinorosi che si erano assiepati minacciosi ai bordi delle curve e nuovi incidenti tra i giocatori dopo che Johnson segnava il secondo gol per gli inglesi (la Lazio stava conducendo per 4-1), aggiustandosi la palla con un braccio. Al rientro negli spogliatoi gli inglesi e la terna arbitrale venivano bersagliati da bastoni, bottigliette, lattine e altri oggetti (uno scalmanato era persino riuscito ad arrivare sopra la rete che protegge il tunnel, lanciando lattine di birra). Petrelli, posseduto da una rabbia incontenibile, inseguiva Johnson ma Re Cecconi era pronto a «placcarlo». Vi era anche un tentativo di forzare la rete del tunnel, ma la polizia respingeva gli scalmanati a colpi di manganello. Nel tunnel tafferuglio tra laziali e inglesi e il portiere Best veniva colpito al viso. Ressa fuori degli spogliatoi tra polizia e tifosi con scontri e lancio di bombe lacrimogene. Nuovi scontri si verificavano, poi, fuori dell'ingresso dello stadio, e soltanto dopo un'ora buona tornava la calma.

A prescindere dall'andamento della partita, degenerata nella ripresa anche per colpa dell'arbitro che ha dimostrato di non essere all'altezza del compito assegnatogli, c'è da sottolineare soprattutto lo spettacolo di immaturità fornito dai biancazzurri e proprio da quei giocatori che più dovrebbero avere la testa a posto (su tutti Wilson e Frustalupi). A detta di alcuni osservatori vi è anche il rischio che l'arbitro nel suo rapporto consideri la partita chiusa dopo il 2-1. Comunque quanto accaduto all'Olimpico costerà caro alla Lazio: come minimo si avrà una dura squalifica del campo per gli incontri di Coppa, se non si arriverà addirittura a tramutare la vittoria per 4-2 dei laziali che non è servita loro per superare il turno, in una sconfitta a tavolino per 2-0.

C'è solo da rammaricarsi per quanto accaduto (proprio alla vigilia dell'amichevole che l'Italia giocherà a Londra), perchè per tutto il primo tempo, dominato dai biancazzurri, l'incontro si era svolto in una correttezza esemplare e il 2-0 a favore dei laziali, rispecchiava soltanto in parte il gran gioco svolto. Non era passato neppure un minuto e Garlaschelli centrava il bersaglio con un rasoterra su cross di Frustalupi. Al 9' Chinaglia colpiva la traversa su invito di D'Amico (il migliore insieme con Nanni). E al 24' l'episodio più discusso: Nanni lascia partire un gran tiro, palo sinistro, rovesciata di Chinaglia, braccio di Hunter che impedisce al pallone di entrare in rete e che picchia nuovamente sul palo per poi essere preda di Best. Il rigore era sacrosanto ma l'arbitro non se ne dà per vinto, di qui la prima protesta vociante dei tifosi che poi assumeva toni apocalittici nella ripresa. Poi 3' dopo Chinaglia realizza nonostante l'intervento di Beattie e Best. Al 34' gli inglesi prendono un palo con Woods. Nella ripresa calo atletico dei laziali e manca poco che Morris non segni, ma Pulici è bravo ad alzare in corner. Al 38' l'arbitro, forse per mettersi in pace la coscienza per il rigore fasullo dato agli inglesi, ne concede uno altrettanto fasullo ai laziali che Chinaglia realizza e al 41' nuova rete di Chinaglia che travolge Hammond e Best; il gol di Johnson chiude poi le ostilità.

Giuliano Antognoli

COPPA DELLE COPPE — Doppietta di Bigon

Il Milan nei «quarti» vincendo a Vienna: 2-0

RAPID: Barthold; Krause, Strum; Berger, Latocha, Pajenk (Aufhewecki nel s.t.), Walzer; Lorenz, Scheffl, Krankl, Starek, Hof (12. Klein; 13. Marcks; 15. Tescek; 17. Leber).

MILAN: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Sabadini, Benetti, Bigon, Rivera, Bergamaschi (12. Pizzaballa, 13. Lanzi, 14. Turone, 15. Tresoldi, 17. Turini).

ARBITRO: Kazakov (URSS)

MARCATORE: Bigon al 27' e al 42'.

NOTE: giornata fredda, calci d'angolo 9 a 1 per il Rapid. Spettatori tremila circa.

Dal nostro inviato

VIENNA, 7.

Il Milan detentore arriva nei quarti della «sua» Coppa delle Coppe. E ci arriva a suo modo, cioè chiudendo senza tante discussioni il turno in trasferta. Questa volta tocca ai modesti viennesi del Rapid, che avevano ben più impensierito all'andata di quanto non abbiano fatto in casa loro. Il risultato ottenuto dal Milan è classico: un due a zero siglato da una doppietta di Bigon nei primi 45' in due dei tanti contropiedi, l'arma migliore dei rossoneri. Bigon è stato il realizzatore, quindi il protagonista della partita assieme a Sabadini, ottimamente scelto da Rocco come finta ala destra, e al giovane Bergamaschi, prezioso sostituto di Chiarugi. Poi tutti gli altri, salutati alla fine dagli sportivi applausi dei presenti a Hutteldorf, il modesto campetto davvero poco degno di una competizione europea.

I protagonisti dell'incontro scendono in perfetto orario sullo stretto rettangolo, infreddoliti e vogliosi di correre.

Il primo pericolo viene dai verdi di casa, all'11' con Krause che spintosi al limite dell'area costringe Vecchi ad una difficile deviazione sotto la traversa. La risposta di Benetti, quattro minuti dopo, è fiacca nonostante il favore del forte vento e si perde a lato. Più vicino ci va Bigon al 20 che ricevendo un buon pallone da Zignoli solo davanti a Barthold mette fuori di un soffio.

La difesa rossonera, nonostante alcune distrazioni (tra i meno in palla ci pare all'inizio proprio Schnellinger) contiene bene e manda avanti servizi che Rivera un po' troppo immobile dovrebbe sfruttare. Al 27' però il capitano si fa perdonare la sua abulia iniziale intercettando un buon pallone che si porta fino al limite dell'area. Smistamento per Bergamaschi sulla sinistra e primo cross dell'ala agganciato da Strumberger. Di nuovo palla a Bergamasch: e secondo cross che coglie Bigon in corsa. Tocco preciso e rete del centravanti.

Uno a zero è già un bel passo avanti verso i quarti, e se ne rendono conto anche i padroni di casa che due minuti dopo cercano un pari immediato con un gran tiro di punizione di Starek che Vecchi è pronto a buttare in angolo.

Il secondo gol del Milan non è comunque lontano e viene al 42': punizione di Rivera dalla destra per Bergamaschi e tiro di quest'ultimo verso la porta. Il portiere devia malamente ed è uno scherzo per Bigon toccare di piatto ancora una volta oltre la linea di porta.

Nella ripresa Hlozek tenta il tutto per tutto mandando in campo una terza punta e cioè Eweckt che si mangia già in apertura un gol spedendo fuori solo davanti a Vecchi. Non è comunque che un episodio iniziale, senza molto seguito, perchè la volontà dei viennesi col passare dei minuti vien meno lasciando il posto a una certa rassegnazione. Così il Milan si permette qualche lusso, manda Rivera di punta, controlla la palla, si fa applaudire anche se al quarto d'ora Krakl le richiama all'attenzione portando lo scompiglio in area su errato tocco indietro di Anquilletti. Ma la palla vola alta su Vecchi.

Gian Maria Madella

COPPA DEI CAMPIONI

Eliminato l'Ajax!

SOFIA, 7.

Clamorosa eliminazione dell'Ajax di Amsterdam dalla Coppa dei Campioni. La squadra olandese, detentrice del trofeo, è stata sconfitta nello stadio Levski dalla formazione bulgara del CSKA di Sofia per 2-0 dopo i tempi supplementari. I 90 minuti regolamentari erano infatti terminati sul risultato di 1-0 (0 0) per i bulgari che, con l'identico punteggio avevano perduto l'incontro di andata degli ottavi di finale. Le reti di oggi sono state segnate al 69' da Marashliev e al 115' da Mikhailov.

All'incontro hanno assistito 65 mila spettatori.

Anche il Benfica è stato eliminato dalla Coppa dei Campioni ad opera degli ungheresi del Dozsa Ujpest, che ha battuto i portoghesi per 2-0 a Budapest (nell'incontro di andata la partita si concludeva sull'1-1).

Pochi i dubbi di Valcareggi

Oggi i convocati per Wembley

FIRENZE, 7

La lista dei 18 convocati per la partita di Wembley contro gli inglesi è già pronta anche se Valcareggi la renderà nota soltanto domani, volendo conoscere il definitivo giudizio del medico federale sulle condizioni di Anastasi solo perché così ha deciso a suo tempo, ma anche perché attende di conoscere le condizioni di Anastasi il quale, come è noto, oggi non ha partecipato alla gara di recupero di Coppa Italia, non avendolo ritenuto, il medico sociale, in condizioni di affrontare un impegno così serio.

Nel caso che Anastasi non fosse recuperabile, Valcareggi, avendo già scelto, fra i probabili convocati il sostituto di Mazzola (Causio), dovrà solo decidere chi sarà il 18° giocatore. I candidati sono due: Chiarugi e Bigon che oggi, a Vienna, ha segnato due reti contro il Rapid. Il centravanti del Milan gode ottima salute, mentre l'incidente accaduto a Chiarugi contro il Cagliari sembra non abbia procurato seri danni al giocatore (si parla solo di ematoma). Chiarugi resterebbe in panchina visto che nel ruolo di centravanti giocherà Chinaglia o — dopo i fattacci di stasera all'Olimpico nei quali il laziale è rimasto coinvolto — Pulici. Chiarugi potrebbe sempre venir buono nel caso che una punta fosse costretta a lasciare il terreno di gioco; o potrebbe sempre sostituire Causio il quale, almeno nel primo tempo, dovrà sottoporsi ad uno sforzo non indifferente visto che i terzini inglesi sono abituati a giocare anche all'attacco.

Per quanto riguarda i convocati, i giocatori dovrebbero essere i seguenti: Zoff, Albertosi, Sabadini, Facchetti, Spinosi; Bellugi, Benetti, Re Cecconi, Morini, Burgnich, Wilson, Causio, Rivera, Chinaglia, Capello, Riva, Pulici, Chiarugi, Bigon.

Per quanto riguarda la nazionale Under 21 che sabato, allo stadio del Campo di Marte, affronterà in amichevole la nazionale USA, oggi i convocati hanno disputato una partita di allenamento contro il Castellina in Chianti, conclusa con la vittoria degli azzurrini per 3-0, con goal di Speggiorin e Graziani (2) nel primo tempo (nella ripresa hanno giocato le riserve).

Vicini ha schierato la formazione già preannunciata: Bordon, Oriali, Bini, Rocca, Vavassori, Roggi, Orlandi, Antognoni, Graziani, Guerrini, Speggiorin.

TORINO

3° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE

3-11 novembre '73

Bunny Sterling sconfitto a Sanremo con un verdetto che lascia perplessi

Calcabrini campione europeo dei medi

Coppa Italia

La Juve vince a Foggia (1-0)

La Juventus si è imposta a Foggia per 1-0 (autorete di Liguori), nel recupero di Coppa Italia conseguendo l'ammissione ai quarti di finale. E' stata una partita piacevole, giocata senza l'eccessivo impegno che viene dettata dal fattore psicologico di conseguire ad ogni costo il risultato. La Juventus virtualmente aveva già vinto il girone perchè per essere esclusa dai quarti di finale, oggi avrebbe dovuto perdere almeno per 13-0. Nonostante il relativo impegno palesato dai contendenti, i migliori in campo sono risultati gli «azzurri» Zoff, Spinosi, Causio e Capello.

Nostro servizio

SANREMO, 7

Sanremo ci ha regalato un titolo europeo, forse quello più prestigioso. Elio Calcabrini, di Cisterna, ventisette anni, praticamente sconosciuto fino a pochi mesi fa è il nuovo campione continentale. E' riuscito nell'impresa che aveva visto in anni più o meno lontani altrettanto fortunati Bruno Frattini, Mario Bosisio, Leone Jacovacci, Tiberio Mitri, Nino Benvenuti e Carlo Duran.

Tra tutti questi vecchi o giovani ex campioni, Calcabrini è forse il meno bravo. Ma ha dalla sua le doti importantissime della serietà e del coraggio. E proprio queste sono state le armi principali per affrontare il match in perfette condizioni di forma, per disputarlo in un modo del tutto inatteso, per avere alla fine ragione, se pure con l'aiuto evidente di un arbitro amico (ma la stessa «fortuna» era toccata a campioni ben più famosi di lui) del giamaicano divenuto inglese Bunny Sterling. Un campione questo di gran classe, di straordinaria abilità tecnica, ma con limiti di tenuta, distratto per voler sembrare troppo sicuro.

Il punteggio alla fine doveva comunque pur risultare ad un osservatore obiettivo, favorevole all'inglese. Ma l'arbitro s'era messo a posto prima la coscienza con richiamo ufficiale ai danni di Sterling e dal suo taccuino è riuscito così a far saltare fuori il verdetto per Calcabrini. Ad avvalorarlo ci poteva essere magari la gran confusione (poca in realtà la boxe vera) combinata dall'italiano nelle ultime fasi del match. Il vantaggio, per tutte le altre riprese, era stato però di Sterling.

Un verdetto dunque che ancora una volta mistifica la realtà anche se riesce a premiare le doti di coraggio, generosità e lealtà di un atleta rimasto per anni a far da «sparring partner» a campioni conosciuti (a cominciare da Benvenuti) e che finalmente s'è guadagnato il diritto ad un titolo e più ancora a borse sostanziose che premino la fatica di tanti anni.

E, ora, brevi cenni di cronaca. La diversità di stile, di classe, di «intelligenza» pugilistica paiono subito ben evidenti fin dalla prima ripresa. Tuttavia è proprio Calcabrini a giungere a segno per primo con largo gancio destro. Sterling accusa e sbanda, ricorre al mestiere si salva, anche perchè, l'italiano non riesce a dar concretezza alle sue avanzate.

Poi, dalla seconda ripresa, Bunny Sterling riconquista con autorità il centro del ring e lascia partire colpi precisi e veloci, che disorientano Calcabrini. E' quasi un monologo interrotto solo di tanto in tanto dall'arbitro, il francese Paul Talleyrach, il solito arbitro di comodo, che cerca pretesti per un richiamo ufficiale per il giamaicano (come avverrà poi puntualmente alla sesta ripresa). Calcabrini quando cosa di meglio combina tra la sesta e la settima ripresa.

Il match va avanti con un Calcabrini confusionario e uno Sterling che si concede distrazioni incredibili. Ma la classe e il mestiere (e soprattutto uno splendido sinistro) di Sterling risaltano tutte nella quattordicesima ripresa, quando la fatica del match tiratissimo si fa sentire tutta. Tra fasi confuse scattano ancora precisi alcuni colpi del giamaicano, come all'ultimo minuto con una perfetta combinazione destro sinistro.

r. l.

La «Tris» domani ad Agnano (e in TV)

La TV trasmetterà domani, alle 16,30, sul secondo canale, dall'ippodromo di Agnano in Napoli, la telecronaca diretta del premio Muscletone, corsa Tris della settimana. Telecronista Alberto Giubilo.

I fulmini della Lega

Sospeso Di Vincenzo

Rinviato a mercoledì il giudizio sul «fattaccio» della Favorita

MILANO, 7

I gravi incidenti accaduti domenica nel corso di Palermo-Brindisi sono stati esaminati oggi dal giudice sportivo della Lega Calcio Barbè che però ha rinviato ogni decisione definitiva in attesa del reclamo preannunciato dal Brindisi.

Per il momento il giudice ha provveduto a sospendere sine die, in via cautelativa il portiere del Brindisi Di Vincenzo che è stato accusato di aver colpito l'attaccante palermitano Barbana provocandogli la rottura di una costola (e determinando l'invasione del campo da parte di un tifoso siciliano). Come al solito poi per concludere sul giudice sportivo, sono state rinviate tutte le decisioni riguardanti la serie A essendo in programma una partita della nazionale. Se ne riparlerà mercoledì.

NOTA AZIENDA METALMECCANICA

Reggio Calabria

CERCA

per potenziamento quadri OPERAI SPECIALIZZATI in costruzioni infissi alluminio - zincati - acciaio inossidabile. Si assicura un ottimo trattamento economico. Scrivere S.P.I. 1659 via Tenente Panella, 15 - Reggio Calabria.